

CASO
ELUANA ENGLARO

Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748

Stato vegetativo irreversibile e
volontà certa del paziente: solo
così è lecito “staccare la spina”

1

Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748

Il diritto
all'autodeterminazione
terapeutica del paziente non
incontra alcun “limite”
anche nel caso in cui ne
consegua “il sacrificio del
bene della vita”

2

Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748

La sentenza sul caso
Englaro riassunta in sette
punti e sette difficili
interrogativi

3

Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748

1) Eluana è viva?

- Morte di un individuo in caso di cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo (Legge 29/12/1993, n. 578 - "Norme per l'accertamento e la certificazione di morte").

4

2) L'alimentazione artificiale è accanimento terapeutico?

- L'idratazione e l'alimentazione artificiali con sondino nasogastrico

“costituiscono un trattamento sanitario”, che

“non costituisce oggettivamente una forma di accanimento terapeutico”.

5

3) L'interruzione dell'alimentazione e dell'idratazione artificiale è eutanasia?

- Definizione classica di “eutanasia”: azione od omissione diretta a provocare la morte di un malato terminale per evitare il protrarsi delle sue sofferenze.

6

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

- Nello stato vegetativo permanente i pazienti non si trovano in una condizione di sofferenza.
- Non pare sussistere la condizione di paziente terminale.

7

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

- Rifiuto delle terapie mediche, anche quando conduce alla morte, è diverso dall'eutanasia, *“esprimendo... un atteggiamento di scelta, da parte del malato, che la malattia segua il suo corso naturale”*.
- Eutanasia: *“comportamento che intende abbreviare la vita, causando positivamente la morte”*.

8

Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748

- *“La responsabilità del medico per omessa cura sussiste in quanto esista per il medesimo l’obbligo giuridico di praticare o continuare la terapia e cessa quando tale obbligo viene meno”.*

9

Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748

- *“L’obbligo (di cura), fondandosi sul consenso del malato, cessa - insorgendo il dovere giuridico del medico di rispettare la volontà del paziente contraria alle cure - quando il consenso viene meno in seguito al rifiuto delle terapie da parte di costui”.*

10

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

4) Eluana ha chiesto di morire?

- Ricostruzione della volontà di Eluana e dei desideri precedentemente espressi.
- Rinvio della Cassazione alla Corte d'Appello di Milano.

11

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

- Alla Corte d'Appello di Milano era stato demandato di verificare i desideri precedentemente espressi (compresa *“la personalità di Eluana... il suo modo di concepire... l'idea stessa di dignità della persona, alla luce dei suoi valori di riferimento e dei convincimenti etici, religiosi, culturali e filosofici che orientavano le sue determinazioni volitive”*).

12

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

- Testamento biologico
(testamento di vita o living will)
- Principio innovativo della Cassazione: **la manifestazione di volontà espressa in un momento in cui è carente l'attualità della malattia** può essere ritenuto espressione di quella specifica volontà.

13

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

- Con tale principio sembra superata la mancanza di una disciplina giuridica del testamento biologico, invano invocata da alcuni anni a questa parte.

14

5) Il padre di Eluana può chiedere l'interruzione del trattamento sanitario?

- Responsabilità di farsi portavoce ed interprete della volontà della figlia.

- Il ruolo del tutore *“deve essere a garanzia del soggetto incapace e quindi rivolta a preservarne e tutelarne la vita, ma, al contempo, il tutore non può nemmeno trascurare l'idea di dignità della persona dallo stesso rappresentata, manifestata, prima di cadere nello stato di incapacità, dinanzi ai problemi della vita e della morte”*.

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

- Volontà del paziente, unico e irrinunciabile fondamento della scelta di sospendere o meno un trattamento salvavita.

17

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

**6) Eluana morirà?
(o vivrà?)**

- Ha la benché minima possibilità di recupero di coscienza e percezione del mondo esterno?

18

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

- Interruzione dell'alimentazione ed idratazione artificiali del malato qualora ricorrano contemporaneamente due presupposti:

19

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

- a) la condizione di stato vegetativo, in base ad un rigoroso apprezzamento clinico, deve essere **irreversibile** (non deve sussistere, secondo gli standard scientifici riconosciuti, *“la benché minima possibilità di un qualche, sia pure flebile, recupero della coscienza e di ritorno ad una percezione del mondo esterno”*).

20

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

b) volontà certa del paziente circa il rifiuto delle terapie e circa la sua scelta che la malattia prosegua il suo corso.

21

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

7) Cosa accadrà agli altri malati nella stessa condizione?

- Lo stato vegetativo è statisticamente raro ma non isolato (casi: 0,7 - 1,1 ogni 100.000 abitanti, di cui 1/3 è di origine traumatica)
(è permanente o irreversibile se si protrae da oltre 12 mesi).

22

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

- Il principio di diritto esplicitato dalla Corte di Cassazione per la risoluzione del caso Englaro, pur non essendo vincolante, può costituire la guida per medici e Tribunali chiamati ad affrontare situazioni analoghe, anche in assenza di norme specifiche.

23

**Cassazione Civile - sezione I
4-16/10/2007 n. 21748**

- Si pone l'ulteriore questione se sia giusto che diritti fondamentali come quello alla vita, alla salute ed alla dignità umana siano risolti in sede giurisdizionale e non legislativa, poiché i temi affrontati riguardano non solo regole morali e giuridiche, ma prima di tutto vite e persone concrete, come Eluana ed i suoi familiari.

24